



*Collegio Salesiano
Manfredini
Este (Padova)*

Carissimi Confratelli,

con dolore Vi comunico la scomparsa dell'indimenticabile

Don GIUSEPPE BUSATO

avvenuta nella notte del 23 aprile u.s.

Da due anni si trovava in questa casa come Confessore, svolgendo un'opera preziosissima tra i giovani, i Confratelli e i numerosi Sacerdoti della Forania, che venivano a lui per consiglio e direzione spirituale.

La sua salute in quest'ultimo tempo s'era fatta alquanto precaria, a causa di un forte diabete. Nell'ottobre scorso, un attacco di trombosi scosse ulteriormente la sua fibra e segnò l'inizio di un declino inarrestabile. Un tumore maligno all'esofago lo portò in breve alla tomba. La sua scomparsa ha lasciato una vasta eco di rimpianto fra tutti coloro che lo conoscevano: Confratelli, alunni, exallievi e i moltissimi amici.

Nato a Schio (Vicenza) l'11 settembre 1892 da Pietro e Maria Manfron, penultimo di otto figli, fece i suoi studi ginnasiali a Mogliano Veneto, il noviziato a Foglizzo, il liceo a Valsalice coronandolo con una licenza d'onore. Completato il tirocinio pratico a Trento, iniziò la teologia presso lo Studentato internazionale di Foglizzo; ma la guerra lo costrinse ad interromperla bruscamente, allontanandogli la meta del Sacerdozio fino al lontano maggio 1923.

Chiamato infatti alle armi, dovette frequentare l'Accademia Militare di Caserta dal 1916 al marzo 1917. Nominato ufficiale, fu inviato al fronte e nell'ottobre dello stesso anno, ferito a quota 700 di Monte Rombon, fu ricoverato negli ospedali di Lubiana, Graz e Vienna. Di qui venne trasferito al campo di prigionia di Plana Plan sull'altipiano della Boemia. La Provvidenza permise che venisse in seguito inviato in Polonia e potesse trovar rifugio presso l'Istituto Salesiano di Oswiecim, dove gli fu dato di riprendere gli studi teologici e, nello stesso tempo, di insegnare lingua e letteratura italiana ai chierici salesiani dello studentato.

Ritornato in Italia a guerra finita, nel dicembre 1918 fu nuovamente chiamato presso il Ministero della Guerra, dove gli vennero affidate varie mansioni di fiducia. Nel frattempo frequentò la Facoltà di Lettere all'Università di Roma, conseguendovi la laurea. In questo periodo romano fu collaboratore di parecchie riviste letterarie e socio fondatore dell'Istituto Nazionale di Demopsicologia. Dopo il congedo, studiò filosofia presso l'Università di Padova e finalmente — trasferito a Trento con un margine di tempo libero per ultimare gli studi teologici — il 27 marzo 1923 riceveva l'Ordinazione Sacerdotale per le mani di S. E. mons. Celestino Endrici.

L'esperienza accumulata nei lunghi anni di guerra, la vasta cultura, un profondo senso umano, maturato nella sofferenza della prigionia e nel contatto così vario con persone e cose, diedero al suo Sacerdozio quel mordente e quella incisività, che faceva presa immediata sulle anime.

Per sette anni esercitò il suo ministero nella scuola come insegnante di lettere nel ginnasio al « Manfredini » di Este e al « Don Bosco » di Verona. Un suo exallievo di quei tempi, il Dr. Giulio Bedeschi, scrive: « Lo ricordo mio professore di ginnasio all'Istituto « Don Bosco » di Verona, così prodigo di insegnamenti e affetto

tali, per cui ho sempre riconosciuto che una gran parte del fondamento della mia educazione spirituale, morale, intellettuale è dovuta a Don Busato ».

Dal 1930 al 1958 fu Direttore nelle case di Rovereto, Tolmezzo, Pordenone, Este, « Villa Sora » Frascati, prodigandosi per l'ordinamento e il riconoscimento legale delle scuole nell'Ispettorìa Triveneta; specialmente per la parificazione del Liceo di Este. Nel 1958 fu inviato come Confessore nella casa di Rovereto, e infine in questa nostra casa di Este, dove terminò serenamente la sua laboriosa giornata.

Se volessimo cogliere qualche aspetto più significativo della sua ricca personalità, mi pare che due dovrebbero essere messi in particolare risalto:

- l'intelligenza aperta, viva, penetrante che gli dava quasi naturalmente il dominio sugli avvenimenti e sulle cose, e rendeva a tutti bene accetta la sua autorità;
- il carattere sereno, bonario, incline a un piacevole e fine umorismo che gli cattivava i cuori, creandogli attorno vincoli di amicizia tali da durare, con immutata freschezza, per tutta la vita. « Per me egli fu sempre — scrive un suo exallievo — un paterno preziosissimo amico: maestro di vita nel senso più alto della parola e confidente nelle ore di angustia ».

Cari Confratelli, questi brevi cenni biografici dicono quale grave perdita sia stata per noi la scomparsa di Don Giuseppe Busato. Chiediamo al Signore che mandi alla Congregazione molte vocazioni di questa tempra e per l'anima sua preghiamo il Padre dei Cieli, affinchè gli affretti l'ora del premio eterno.

In Don Bosco Santo, vostro affezionatissimo

Sac. SILVINO PERICOLOSI

Direttore

Dati per il necrologio: Sac. Giuseppe Busato - nato a Schio (Vicenza) l'11 settembre 1892, morto a 73 anni di età, 56 di professione e 43 di Sacerdozio.

